

HOMEBOOK - DISASTERBOOK

Marco Iannaccone facendo un uso deliberato, consapevole e sofisticato del kitsch nell'arte ci serve Homebook.

Con occhio allucinato e un po' morboso smonta e ricompone i tasselli di una noiosa vita metropolitana dandoci qualcosa che come specchi e pezzetti di vetro o plastica colorati, crea immagini volte a fare uscire il silenzioso mostriciattolo che abbiamo dentro.

Queste foto di Marco Iannaccone, rivelano microcosmi atroci e disperati in cui incrociano strazio, pena, delirio e oltraggio, in luce gotica e notturna, volti immortalati e contrastanti, quasi fossero mosaici bizantini in chiave kitsch, che celebrano il colore sulla forma e prediligendo il graffio sulla tela al gesto rassicurante. Eccoci rappresentati dalle zoommate di Iannaccone: la Sig.ra Nancy Brilla o Mister Virtù Alex, Lady Abban Donata o i Sig.ri Grandi Marroni non solo creature nate dalla sua fantasia ma, ognuno di noi che vive inconsapevolmente circuito, abbacinato,abbindolato dalla Storia.

PLASTIC ART TRASH

Una mostra sul degrado, sulla bellezza che si disintegra come nel quadro di Dorian Gray. Marco Iannaccone compie un viaggio: un viaggio fantasioso e tragico, un excursus nei capolavori artistici, che rappresentano la nostra storia e che avremmo tutti il dovere di proteggere e trasmettere ai posteri.

“Addio, mia bella Napoli! “ è un omaggio insieme malinconico ed affettuoso alla bellezza di questa città ingabbiata e soffocata dall'immondizia e da rifiuti che non risparmiano nulla. Una terra malata, un mare violato dal quale tutte le creature, anche quelle mitologiche, ritornano per aprirci gli occhi.

Ecco Ofelia di Millet, fotografata su una spiaggia piena di spazzatura, le “due Frida” dell'artista messicana Frida Kalho: un cuore gettato nei rifiuti, perché “il cattivo amore è immondizia” poi Caravaggio, la “Medusa pietrificata”, con i capelli pieni di sacchetti e serpi, con il “Narciso del Percolato”, che si specchia in uno stagno inquinato, e ancora “Giuditta Killer Trash” e il “Il ragazzo colpito dal tamarro”. La “Gioconda” di Leonardo si trasforma in “Munnez Lisa” e la “Venere” di Botticelli in “La Venere del putridume”: ironicamente e spietatamente le forme si ricoprono di spazzatura, anche tra le dita del “Rifiuto Universale” e nel “Cristo contaminato”.

Il forte impatto visivo ed emotivo spinge tutti a riflettere come un'opera d'arte debba restare sempre “divina” e la bellezza che sprigiona possa essere appannata ma non cancellata. Da qui il grido che vuole Napoli, rinascere e riprendere il suo ruolo di capitale artistico-culturale.

I quadri ripodotti da Marco iannaccone sono i seguenti:

Il Giudizio Universale (Michelangelo) – Il rifiuto Universale

La nascita di Venere (Botticelli) – La venere del putridume

Maria maddalena (Bocklin) –Maria Maddalena – La pietà di Terzigno

Ragazzo colpito dal ramarro (Caravaggio) – Ragazzo colpito dal tamarro

Narciso (Caravaggio) – Il narciso del percolato

Medusa (Caravaggio) – La medusa pietrificata

Giuditta e Oleoferne (Caravaggio) – Giuditta killer trash

Le due frida (Frida Kalho) – El mal amor es basura

Maya desnuda e vestida (goya) - Basura vestida e basura desnuda

L'urlo (Munch) – L'urlo fetido

Gli amanti (Magritte) – Ceci ne sont pas des amoureux de l'ordure

L'uomo con la bombetta (Magritte) – Ceci n'est pas un sachet d'ordure

Il Cristo velato (sammartino) – Il cristo contaminato

Les demoiselles d'Avignon (picasso) - Les demoiselles des ordures

Ofelia (Millais) – Morte di Ofelia – la città derelitta

Gioconda (leonardo) – Munnez Lisa

Addio, mia bella napoli e Mors Partenope - Abyssus abyssum invocat sono opere originali di Marco iannaccone.